

Spettacolo dedicato a Vittorini

con Rita Maffei e Luca Altavilla

Le illusioni perdute e le parole furenti della garibaldina

Divertissement teatrale dal tono apparente giocoso e brillante, ma che cela nella sue pieghe la profondità dell'amarezza della vita e delle sue illusioni perdute, *La garibaldina* di Elio Vittorini - portata in scena dagli attori Rita Maffei e Luca Altavilla mercoledì sera a palazzo Florio, a Udine - ha arricchito gli spettatori (presenti numerosi "addetti ai lavori" ma fortunatamente anche non addetti che hanno riempito la sala) grazie a un "tassello" culturale pensato in vista e in prospettiva del Premio Terzani, che però è andato ben oltre i confini di questa eterogenea manifestazione.

Il lavoro teatrale sul testo è stato fatto da Luca Altavilla e dalla professoressa Anna Panicali che ne hanno realizzato una riduzione teatrale riuscendo a coniugare un "prodotto" interpretativo e attoriale di ottima qualità con il lavoro minuzioso, preciso, ma soprattutto coerente sul testo operato dalla docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Udine.

Il risultato, che ne è scaturito, è stata una performance dove la voce della garibaldina-Maffei irrompe sonora e frenetica in un continuo dialogo-battibecco con il solda-

to-Altavilla e dove le parole, che si susseguono serrate e senza sosta, esprimono in realtà i furori e la rabbia in corpo all'autore per le ingiustizie del mondo.

Entrambi gli attori, ognuno nella rispettiva piccola rabbia, devono fare i conti con la loro personalissima e agguerrita lotta del vivere: la garibaldina perché ora il "suo potere" si deve assoggettare all'età che avanza e che le lascia da vivere (e da ricordare) soprattutto il passato più che il presente mentre il soldato, che sembra muoversi in un piano di azione più onirico ed evanescente che concreto, deve imparare ad accettare la sua «normalità» che non lo porta necessariamente a compiere gesti eroici, troppo lontani dal suo modo di essere e di sentire.

Azzeccata, durante la performance, anche la componente canora: la voce della cantante Giulia Serena ha aggiunto spessore ad un piccolo gioiello di per sé molto appagante. Lo spettacolo è stato proposto nell'ambito del convegno che l'università di Udine ha dedicato al centenario di Elio Vittorini e alla sua poliedrica personalità. Personalità piena di vicacità, di sorprese, di capacità seduttiva su più fronti.

Valentina Coluccia